

Fondazione Teatro Metastasio

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ'

2019-2021

MISURE SPECIFICHE IN TEMA DI TRASPARENZA - PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ (P.T.T.I.)

1. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo applicabile alla Fondazione Teatro Metastasio risente delle novità introdotte dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97, recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, insieme al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”* (Tusp), come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, da cui sono scaturite importanti novità con riferimento alla materia dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Con riferimento alle misure di prevenzione della corruzione, l'art. 41 del d.lgs. 97/2016, aggiungendo il co. 2-bis all'art. 1 della l. 190/2012, prevede che tanto le pubbliche amministrazioni quanto gli *“altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, comma 2, del d.lgs. n. 33 del 2103”* siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA (del quale è la legge stessa a definire la natura di atto di indirizzo), ma secondo un regime differenziato: mentre le prime sono tenute ad adottare un vero e proprio PTPC, i secondi devono adottare *“misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”*.

Fondazione Teatro Metastasio si può annoverare nella categoria dei soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, del d.lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001: associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

La Fondazione Teatro Metastasio, nel procedere con gli adempimenti ed uniformandosi al dettato normativo della legge 6 novembre 2012 n. 190 (*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*), preso atto del contenuto della Deliberazione ANAC 1134/2017, e tenuto conto dell’adozione del Modello di Organizzazione, gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ne integra a mezzo del presente documento il contenuto.

Scopo è quello di perseguire la prevenzione della corruzione non solo quando tale fenomeno possa essere compiuto a vantaggio o nell’interesse della Fondazione (requisito necessario per l’applicabilità della 231) ma anche quando detto reato possa essere commesso in danno dell’ente stesso.

Nella predisposizione del presente documento di mappatura e valutazione del rischio, la Fondazione Teatro Metastasio ha seguito le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) predisposto da ANAC.

Pertanto il presente documento costituisce un Allegato al MOG della Fondazione Teatro Metastasio, ad integrazione del documento di Analisi del rischio Reati 231 esistente. Nella valutazione del rischio sono applicati gli stessi criteri descritti nel documento di Analisi del rischio Reati 231, di seguito sinteticamente enunciati.

Alle nuove fattispecie di reato di seguito elencate saranno applicate le stesse misure preventive già indicate nel MOG, Parte Generale e Parte Speciale, Allegato n. 1 REATI CONTRO LA P.A, oltre al sistema sanzionatorio.

L’elaborazione di documento è perciò promossa dal Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT) nominato all’interno della Fondazione, posto il divieto di affidare a soggetti esterni questo ruolo. Con il RPCT ha l’onere di cooperare l’OdV 231, chiamato a supportarne l’attività di controllo e di monitoraggio.

2. ELENCO REATI

La prevenzione della corruzione in oggetto riguarda le fattispecie di reato richiamate - e alla cui prevenzione mira - la Legge 190/2012. Al testo vigente di tempo in tempo della Legge si fa dunque integrale rinvio.

3. MAPPATURA E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I criteri di valutazione del rischio commissione dei reati sopra indicati sono gli stessi indicati

nel documento di Analisi rischio commissione reati 231, al quale si rimanda integralmente. Di seguito la valutazione del rischio delle procedure indicate dalla Legge 190/2012 che interessano la Fondazione Teatro Metastasio per le attività che la stessa svolge e precisamente:

1. Accesso a finanziamenti pubblici per la realizzazione di progetti;

PROBABILITA'	BASSA	MEDIA	ALTA
ENTITA' DEL DANNO			
ALTO	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio critico
MEDIO	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
BASSO	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

Tabella1- Matrice di valutazione del rischio di reato

4. ANALISI DEL RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Per effettuare l'analisi del rischio è stata compilata una tabella secondo le seguenti modalità:

1. Individuazione ATTIVITA'

2. Individuazione del Processo

3. Descrizione delle Attività

4. Individuazione della RESPONSABILITA'

5. Descrizione delle Modalità di Svolgimento Attività

6. Individuazione del Rischio e della fattispecie di REATO 231

7. Valutazione del Rischio utilizzando la matrice del rischio (Tabella 1):

- a) RA = rischio accettabile
- b) RR = rischio rilevante
- c) RC = rischio critico)

8. Origine del Rischio

- a) fattore interno
- b) fattore esterno

9. Valutazione del livello di probabilità di accadimento del rischio: “Alta”, “Media”, “Bassa” (la probabilità è un valore stabilito prima dell’analisi del processo e basato sulla conoscenza storica e/o operativa)

10. Valutazione dell’entità potenziale del danno:

- a) BASSO (B)
- b) MEDIO (M)
- c) ALTO (A)

La valutazione del danno è riferita al danno che la Società può avere a causa della commissione di un reato 231, che viene valutato Alto qualora si verifichi sia un danno patrimoniale sia all’immagine della Società, Medio se si verifica solo il danno all’immagine o il danno economico, Basso se la Società non subisce danni

11. Individuare il livello di miglioramento necessario, secondo i seguenti criteri:

- a) RA (rischio accettabile): gestire secondo procedure
- b) RR (rischio rilevante): migliorare le procedure con individuazione più capillare delle responsabilità

c) RC (rischio critico): sono richieste azioni immediate con descrizione dettagliata del piano di intervento

1	ATTIVITA':	processi amministrativi e assimilabili
2	PROCESSO	Amministrazione del personale
3	DESCRIZIONE ATTIVITA'	Azioni di formazione e gestione del personale aziendale tese ad accrescerne le conoscenze professionali
4	RESPONSABILITA'	Direttore
5	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	La Direzione determina le necessità di formazione e addestramento del personale che svolge attività che hanno influenza sui processi identificati di interesse.
6	RISCHIO e FATTISPECIE DI REATI 231 (Reati contro la Pubblica Amministrazione)	Ottenere finanziamenti economici per organizzare corsi di formazione per il personale, che invece vengono destinati ad altre finalità. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Truffa in danno dello Stato – Malversazione
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	ACCETTABILE (poiché sono soggette a rendicontazione e revisione da parte dell'ente erogato)
8	ORIGINE DEL RISCHIO	Interna
9	PROBABILITA' CHE SI VERIFICHINO	Bassa
10	ENTITA' DEL DANNO	Medio

11	MIGLIORAMENTI	Seguire la procedura, controllo dei Registri presenze e rendicontazione.
1	ATTIVITA':	gestione della contabilità
2	PROCESSO	GESTIONE ORDINI E FATTURAZIONE – PIANIFICAZIONE BUDGET E PIANO DI GESTIONE – GESTIONE CICLO CONTABILE E BILANCIO
3	DESCRIZIONE ATTIVITA'	Scopo del presente processo è quello di garantire il controllo del conto economico e dello stato patrimoniale dell'Azienda, nel rispetto degli adempimenti fiscali e civilistici e dei requisiti di trasparenza e correttezza in conformità alle normative vigenti.
4	RESPONSABILITA'	DIRETTORE - RESPONSABILE UFFICIO AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'
5	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione del fabbisogno finanziario periodico; - Disposizioni di pagamento; - Corrispondenza degli ordini con gli importi da pagare; - Rispetto delle scadenze; - Pagamento in contanti per importi non superiori ad Euro 500,00. - Predisposizione documenti contabili; - Redazione bilancio.
6	RISCHIO e FATTISPECIE DI REATI 231 (Parte Speciale contro la PUBBLICA AMMINITRAZIONE e REATI SOCIETARI)	Effettuazione di pagamenti non dovuti, mancata tracciabilità dei pagamenti, sponsorizzazioni. Occultamento di documenti contabili. Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico - REATI SOCIETARI
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO ACCETTABILE
8	ORIGINE DEL RISCHIO	Interna
9	PROBABILITA' CHE SI VERIFICHI	Bassa

10	ENTITA' DEL DANNO	Medio
11	MIGLIORAMENTI	Rispetto e gestione del sistema contabile anche informatizzato

1	ATTIVITA'	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
2	PROCESSO	ASSUNZIONI
3	DESCRIZIONE ATTIVITA'	<p>Le assunzioni, a tempo determinato o indeterminato, sono attuate attraverso le procedure selettive che hanno inizio con procedure di evidenza pubblica, redatti in ossequio alla normativa vigente, in particolare per la definizione dei requisiti di ammissione e dei punteggi (titoli ed esami).</p> <p>Il CdA nomina la Commissione, composta da esperti in materia, la quale procede con la valutazione delle ammissioni, attraverso un'analisi accurata dei requisiti richiesti. Possono essere previste prove scritte e/o orali. La Commissione individua gli idonei e formula la graduatoria degli aventi diritto all'assunzione.</p>
4	RESPONSABILITA'	PRESIDENTE – DIRETTORE
5	MODALITA' DI SVOLGIMENTO	<p>Il responsabile avvia le procedure di assunzione, nei limiti del piano annuale dei fabbisogni di personale. Avvia le procedure di evidenza pubblica con pubblicazione sul sito della società, garantendo massima pubblicità, imparzialità e trasparenza; procedendo, prima dell'assunzione, e secondo le graduatorie predisposte dalle nominate Commissioni, alla verifica della veridicità delle eventuali autocertificazioni dei titoli fornite dai candidati. Si precisa che è escluso il personale artistico e tecnico, contrattualmente connesso alle scelte artistiche con contratto di scrittura teatrale, ed il personale addetto alle rappresentazioni in palcoscenico ed in sala (così come descritto nella parte V del CCNL del 19/4/2018).</p>

6	RISCHIO e FATTISPECIE DI REATI 231 (Parte Speciale A)	L'assunzione può essere mirata a favorire persone indicate da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio al fine di ottenere vantaggi nell'interesse della Società. REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Corruzione-concussione
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	RISCHIO RILEVANTE
8	ORIGINE DEL RISCHIO	Interna
9	PROBABILITA' CHE SI VERIFICHINO	Bassa
10	ENTITA' DEL DANNO	Alta
11	MIGLIORAMENTI	Adozione e descrizione della procedura. Formulazione del Regolamento di Selezione del Personale, controllo capillare dei requisiti.

5. MISURE OBBLIGATORIE DI CARATTERE SPECIFICO

A) Iniziative specifiche in materia di affidamenti pubblici

In questo paragrafo sono illustrate alcune specifiche misure di contrasto, relative a particolari procedure di affidamento, definite sulla base dell'esperienza acquisita nello svolgimento delle attività di competenza e tenendo conto della struttura organizzativa e funzionale della Fondazione Teatro Metastasio.

Procedure aperte:

Sono state elaborate ed attuate misure di carattere organizzativo finalizzate a ridurre il rischio corruttivo nelle varie fasi della procedura di affidamento, secondo quanto di seguito indicato. In fase di predisposizione del bando e degli altri atti di gara è previsto un controllo incrociato da parte di strutture differenti della Fondazione.

Nello specifico, l'Ufficio competente per materia elabora il testo dei predetti documenti che, prima della relativa pubblicazione, viene sottoposto ad un'attenta revisione tecnico-amministrativa e giuridica da parte dell'amministrazione, con l'approvazione finale del

Presidente o del Direttore.

In corso di espletamento della gara, le buste contenenti le offerte tecniche ed economiche vengono custodite da un funzionario responsabile dell'amministrazione, mediante la chiusura delle stesse in cassaforte, fino alla conclusione del procedimento di competenza dell'amministrazione.

Dell'identità del funzionario responsabile e delle modalità di custodia viene dato conto nei verbali di gara, all'atto dell'apertura delle buste medesime.

Tra le misure di prevenzione di tipo organizzativo assume particolare rilievo la netta distinzione, prevista nella gestione delle procedure di gara, tra le attività connesse all'ammissione ed all'esclusione dei concorrenti - e, più in generale, alle verifiche di natura giuridico amministrativa (ivi incluse quelle volte ad accertare il possesso dei requisiti generali ex art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006), che sono di esclusiva competenza dell'amministrazione - e quelle concernenti gli aspetti valutativi aventi una diretta influenza sulla formazione della graduatoria - quali, ad esempio, la valutazione delle offerte tecniche - che sono demandati alla Commissione Giudicatrice costituita da funzionari del Servizio che ha indetto la gara. Tale distinzione funge da deterrente all'accadimento di episodi corruttivi, consentendo il coinvolgimento, nell'ambito della stessa procedura di affidamento, di soggetti diversi, ciascuno dei quali interviene in fasi differenti dell'intero iter procedimentale.

Procedure ristrette semplificate (PRS):

La gestione delle PRS presenta, oltre a connotare un cattivo uso del potere amministrativo, comporterebbe un'evidente violazione dei principi di leale e libera concorrenza.

A tal proposito l'amministrazione, nello svolgimento delle attività di competenza e conformemente a quanto disposto dai commi 8 e 9 dell'art. 123 del Codice dei Contratti, ha adottato un sistema informatico ed automatizzato sia per la formazione dell'elenco delle imprese da invitare alle procedure ristrette semplificate che, soprattutto, per la gestione dello stesso mediante la selezione dei partecipanti alle singole gare.

Resta fermo, ovviamente, l'obbligo del segreto d'ufficio per gli operatori interessati.

Procedure per interventi di somma urgenza:

A norma dell'art. 176 del D.P.R. n. 207/2010, l'esecuzione di lavori in somma urgenza – necessari a rimuovere lo stato di pregiudizio per la pubblica incolumità – possono essere

affidati in forma diretta ad uno o più operatori economici individuati dal responsabile del procedimento, con le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge.

Nei casi previsti dalla normativa vigente si attua il ricorso al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA).

B) Astensione in caso di conflitto di interessi

La disposizione sul conflitto di interessi, recentemente introdotta dal legislatore nell'ambito della legge sul procedimento amministrativo (art. 6-bis della legge n. 241 del 1990), ha valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e si connota come uno dei meccanismi di controllo delle decisioni finalizzati a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di sviamento dal pubblico interesse.

La norma in sintesi prescrive:

a) un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, per il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale e per i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endo-procedimentali (pareri, valutazioni tecniche etc..) nel caso di conflitto di interessi anche solo potenziale; l'obbligo di astenersi sorge anche nel caso di minimo dubbio di favoritismi o di inquinamento del pubblico interesse;

b) un dovere di segnalazione del conflitto di interessi a carico dei medesimi soggetti.

Dall'art. 6-bis non si evincono né i casi riconducibili alla fattispecie di conflitto di interessi né il soggetto giuridico destinatario della segnalazione del dipendente. In ragione di ciò si pone la necessità, per l'interpretazione della portata della norma, di una lettura combinata di essa con alcune disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui al D.P.R. n. 62/2013 e del Codice Etico adottato dalla Fondazione Teatro Metastasio. Si evidenzia al riguardo che all'art. 7 del citato Codice sono tipizzate una serie di ipotesi di relazioni personali o professionali che si configurano "sintomatiche" di un possibile conflitto di interessi e che impongono al dipendente l'obbligo di segnalarne la ricorrenza al responsabile dell'ufficio di appartenenza, il quale deciderà sull'astensione. Valga l'esempio del dipendente che si trovi a partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possono coinvolgere interessi propri o di suoi parenti o di persone con cui abbia rapporti di frequentazione ovvero di soggetti con cui abbia contenziosi in corso o grave inimicizia. Oltre ai casi tipizzati nella citata norma del Codice, gli artt. 5 e 6 dello stesso prevedono altri fatti che possono riguardare la sfera privata del pubblico dipendente e che debbono essere tempestivamente comunicati al responsabile

dell'ufficio di appartenenza o al Dirigente competente, secondo che si tratti di partecipazione ad associazioni e organizzazioni (art. 5) ovvero di comunicazione degli interessi finanziari o di "interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali" (art. 6).

E' utile, peraltro, evidenziare che la norma di cui al suddetto art. 6-bis trova completamento nel richiamato Codice di comportamento dei dipendenti pubblici mediante la previsione di fattispecie di conflitto di interessi che riguardano più specificamente i Dirigenti. In particolare l'art. 13, comma 3, del testo prevede, tra le varie ipotesi, l'obbligo per il personale dirigenziale di comunicare all'Amministrazione di appartenenza gli eventuali interessi finanziari, propri o di parenti, che possano porlo in conflitto con la funzione pubblica esercitata nonché l'obbligo di comunicare se ha parenti o affini che, in forza di un'attività politica o professionale, abbiano frequenti contatti con l'ufficio che dovrà dirigere. Altre ipotesi di conflitto di interessi, in cui può incorrere il Dirigente, sono indicate nell'art. 14 del Codice e investono, nello specifico, l'attività negoziale dallo stesso esercitata in nome e per conto dell'Amministrazione.

Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti dalla legge e le specifiche disposizioni dettate al riguardo dal Codice Etico della Fondazione Teatro Metastasio - cui, pertanto, si fa rinvio - il dipendente informa per iscritto il Direttore, all'atto dell'assegnazione e, di volta in volta, al determinarsi del relativo evento, di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione, in qualunque modo retribuiti, con soggetti privati che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni.

Il dipendente comunica per iscritto al Direttore con congruo termine di preavviso e, comunque, non oltre cinque giorni dall'assegnazione della pratica, la specifica ragione di astensione dalla partecipazione all'adozione di decisioni o all'espletamento di specifiche attività, secondo quanto disposto al punto 2.6 e segg. del Codice Etico della Fondazione Teatro Metastasio.

Sull'astensione del dipendente decide il Direttore in accordo con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, curando la tenuta e l'archiviazione di tutte le decisioni di astensione dal medesimo adottate.

C) Individuazione di attività ed incarichi extra-istituzionali vietati ai dipendenti, ai sensi della Legge n. 33/2013.

Occorre preliminarmente evidenziare che, in esito ai lavori del tavolo tecnico, istituito, ai sensi dell'art. 1, comma 60, della legge n. 190/2012, presso il Dipartimento della Funzione pubblica,

questa Amministrazione provvederà alla formalizzazione dei provvedimenti di attuazione dell'art. 53, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 1, comma 58-bis, della l. n. 662 del 1996, che individua, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle pp.aa.

Premesso che lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del personale dipendente può determinare situazioni di conflitto di interessi che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi, altresì, come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi, è evidente che, in sede di autorizzazione, l'organo competente è chiamato a valutare tutti i profili di conflitto, anche quelli potenziali, secondo quanto di seguito indicato.

L'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta, pertanto, in maniera molto accurata, considerando quanto sopra, ma anche tenendo presente che lo svolgimento di incarichi extra- istituzionali può costituire per il dipendente, in taluni casi, un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente al proprio Direttore e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione - anche l'attribuzione di incarichi gratuiti. In questi casi, pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione, occorre, comunque, valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salve motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico di che trattasi. Gli incarichi a titolo gratuito da comunicare sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità connessa al profilo di inquadramento.

D) Elaborazione di direttive per effettuare i controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, formazione di commissioni ed assegnazione ad uffici

Come noto, la legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 46, ha introdotto una nuova norma al D. Lgs. 165/2001 (art. 35-bis), prevedendo alcune misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano l'azione di contrasto del rischio corruttivo alla fase di individuazione degli organi deputati ad assumere decisioni all'interno dell'Amministrazione.

Attraverso tale metodologia di contrasto, il legislatore ha inteso "tenere sotto controllo" il meccanismo di formazione delle decisioni in uno stadio molto precoce, nell'intento di

abbattere o, comunque, di attenuare il grado di rischio per i procedimenti più esposti.

Nello specifico, il citato art. 35-bis pone delle condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione, così disponendo:

1) Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2) La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

Oltre a ciò, il D. Lgs. n. 39 del 2013 ha previsto un'apposita disciplina riferita alle inconferibilità di incarichi dirigenziali e assimilati (art. 3).

Ai fini dell'applicazione dei predetti artt. 35-bis e 3, Fondazione Teatro Metastasio, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, dispone la verifica della sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dallo stesso art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dal citato art. 35-bis;
- all'entrata in vigore dei richiamati artt. 3 e 35-bis con riferimento agli incarichi già

conferiti e al personale già assegnato.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, Fondazione Teatro Metastasio:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D. Lgs. n. 39 del 2013;
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

E) Indicazione delle modalità di verifica del rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (applicabile solo ai dipendenti amministrativi)

La legge n. 190/2012 ha introdotto, all'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, il comma 16-ter, volto a contenere il rischio di fenomeni corruttivi connessi all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il rischio valutato dal legislatore è legato alla considerazione che, durante il periodo di servizio, il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni di vantaggio, sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno della Fondazione Teatro Metastasio per ottenere un lavoro presso l'impresa o il privato con cui entra in contatto in ragione dell'espletamento dell'attività d'ufficio.

La norma prevede, quindi, una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo di tempo dopo la cessazione del rapporto lavorativo, al fine di allontanare ed eliminare la "convenienza" di possibili accordi fraudolenti.

Il richiamato art. 16-ter dispone testualmente che "i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni [...] non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

I dipendenti interessati sono coloro che, per il ruolo e la posizione ricoperti nell'Amministrazione di appartenenza, nello specifico della Fondazione Teatro Metastasio, hanno avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto dell'atto e, quindi, coloro che hanno esercitato la potestà o il potere negoziale con riguardo allo specifico procedimento o procedura (dirigenti, funzionari titolari di funzioni dirigenziali, responsabile del procedimento nel caso previsto dall'art. 125, commi 8 e 11, del D. Lgs. n. 163/2006). I predetti soggetti, nel triennio successivo alla cessazione del relativo rapporto di lavoro con la Fondazione Teatro Metastasio - qualunque sia la causa di cessazione e, quindi, anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione - non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

La norma prevede specifiche sanzioni in caso di violazione del divieto de quo, che consistono in :

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo. La sanzione opera come causa di nullità del contratto di appalto nonché come requisito soggettivo legale per la partecipazione a procedure di affidamento.

F 1) Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi è disciplinata dal D.Lgs. n. 39/2013.

Esiste un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè *"gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato"* - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 7, sulla “inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale”. Per i dirigenti, si applica l’art.3, co. 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

A queste ipotesi di inconferibilità si aggiunge quella prevista dall’art. 11, co. 11, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del quale «*Nelle società di cui amministrazioni pubbliche detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante o di favorire l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento*».

Fondazione assicura che: a) negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpellanti siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell’incarico; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all’atto del conferimento dell’incarico; c) sia effettuata dal RPCT eventualmente in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla Fondazione, un’attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che prevede il controllo in ingresso e quello su segnalazione di soggetti interni ed esterni (cfr. delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016).

In ogni caso, la nomina degli amministratori proposta o effettuata dalle PP.AA. controllanti, implica che le verifiche sulle inconferibilità siano svolte dalle medesime PP.AA.

F 2) Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Fondazione Teatro Metastasio verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall’art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le “incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali” e, in particolare, il comma 2;

-
- art. 11, relativo a “incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali” ed in particolare i comma 2 e 3;
 - art. 13, recante “incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali”;
 - art. 14, co. 1 e 2, lett. a) e c), con specifico riferimento alle nomine nel settore sanitario.

Per gli incarichi dirigenziali si applica l’art. 12 dello stesso decreto relativo alle *“incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali”*.

A queste ipotesi di incompatibilità si aggiunge quella prevista dall’art. 11, co. 8, del d.lgs. 175/2016, ai sensi del quale *«Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori»*.

Fondazione Teatro Metastasio assicura che: a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l’attribuzione degli stessi; b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all’atto del conferimento dell’incarico e nel corso del rapporto; c) sia effettuata dal RPCT un’attività di vigilanza, eventualmente anche in collaborazione con altre strutture di controllo interne alla Fondazione, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

G) Modalità per il monitoraggio dei rapporti Amministrazione/soggetti con i quali sono stati stipulati contratti o comunque interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici, ai fini della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità con i dipendenti

Ferme restando le disposizioni in materia di obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, contenute nel presente Piano e nel Codice Etico della Fondazione Teatro Metastasio

nella gestione dei procedimenti relativi alla presente misura il responsabile dell'istruttoria e del procedimento nonché il Direttore, nel rispetto ed in attuazione delle misure organizzative adottate dalle rispettive strutture, attestano, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, l'assenza di rapporti di natura personale con le imprese appaltatrici, con i beneficiari di vantaggi economici e, in generale, con i soggetti incaricati dello svolgimento di servizi ed attività per conto dell'ufficio di appartenenza.

H) Indicazione di iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

In relazione alla presente misura si evidenzia che la Fondazione Teatro Metastasio ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", le informazioni in merito ad erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, unitamente alla indicazione dei Beneficiari.

I) Codice Etico

Fondazione Teatro Metastasio ha adottato un Codice Etico e di condotta nel quale ha definito principi di comportamento idonei a prevenire reati di corruzione.

L'inosservanza del Codice dà luogo a misure disciplinari.

RPCT, OdV 231 sono chiamati a dare supporto interpretativo a tutti i destinatari e, sulla base delle segnalazioni che essi sono messi in grado di ricevere, nel rispetto della riservatezza del segnalante, possono attivarsi in autonomia per verifiche e controlli sul rispetto del Codice.

L) Monitoraggio

Fondazione Teatro Metastasio, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D.lgs. 231 del 2001, prevede un controllo su base annuale sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, affidandone l'esecuzione al RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno (salvo proroghe al 31 gennaio dell'anno successivo), pubblicando nel sito web della Fondazione una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta sulla base di uno schema predisposto da ANAC.

M) Formazione

Fondazione Teatro Metastasio garantisce, almeno con cadenza annuale, adeguate iniziative formative verso tutti i destinatari del Modello 231, moduli formativi di almeno 2 ore in materia di prevenzione della corruzione.

N) Tutela del dipendente che segnala illeciti

Seppure in difetto di una specifica previsione normativa relativa alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti nelle società, come già rappresentato nelle Linee guida in materia emanate dall'ANAC con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, Fondazione Teatro Metastasio ha adottato misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare gli illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. Idonea procedura e strumenti di comunicazione sono messi a disposizione, anche tramite istruzioni sul sito (rif. "whistleblower").

O) Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza RPCT

Fondazione Teatro Metastasio nomina al proprio interno il Responsabile per la Prevenzione Corruzione e Trasparenza - RPCT cui sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Il RPCT è nominato dal Consiglio di Amministrazione e della nomina ne viene informata l'ANAC.

In virtù dell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del RPCT, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione, e tenuto conto dell'orientamento dell'ANAC sul punto, il RPCT sarà designato tra i dirigenti, a condizione che la persona dimostri comportamento integerrimo. In ultima istanza, e solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.

Al RPCT sono attribuiti, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, la società dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo.

Gli atti di revoca dell'incarico del RPCT sono motivati e comunicati all'ANAC che, entro 30 giorni, può formulare una richiesta di riesame qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile. Analoghi poteri sono stati attribuiti all'Autorità nel caso di segnalazione di misure discriminatorie nei confronti del RPCT a seguito della modifica dell'art. 1, co. 7 della l. 190 del 2012 operata dall'art. 41, co. 1, lett. f), d.lgs. 97/2016.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non deriva l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, fermi restando i vincoli che derivano dai tetti retributivi normativamente previsti e dai limiti complessivi alla spesa per il personale. Inalterato il regime di responsabilità dei dirigenti e dei dipendenti proprio di ciascuna tipologia di società, nel provvedimento di conferimento dell'incarico di RPCT sono individuate le conseguenze derivanti dall'inadempimento degli obblighi connessi e sono declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale, quest'ultima ove applicabile. In particolare, occorre che siano specificate le conseguenze derivanti dall'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste, in considerazione di quanto disposto dall'art. 1, co. 12 e 14, della legge n. 190 del 2012.

6. ACCORDO DEL PIANO CON IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI E COLLEGAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE – CONTROLLI A CAMPIONE

Per un'effettiva azione di contrasto dei fenomeni corruttivi e dell'illegalità nell'azione amministrativa assume peculiare rilievo il raccordo del Piano Anticorruzione con il sistema dei controlli interni e con il ciclo della performance.

Le modalità ed i criteri definiti dalla Fondazione Teatro Metastasio per armonizzare i contenuti del Piano con il sistema integrato dei controlli, articolato nei seguenti:

- controllo strategico;
- controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- controllo di gestione;
- valutazione del personale;
- controllo sugli equilibri finanziari;
- controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Il RPCT, in collaborazione con i referenti delle strutture coinvolte, procederà alla redazione di appositi format per la raccolta dei dati relativi agli esiti dei controlli svolti dai preposti Uffici ed all'acquisizione dei reports eventualmente prodotti, anche ai fini del monitoraggio e dell'aggiornamento del Piano.

Il RPCT provvederà, inoltre, a richiedere - a cadenza trimestrale - specifiche informazioni e dettagliate relazioni ai Responsabili dei singoli Uffici, sulle attività di controllo espletate dalle rispettive unità organizzative, indicando riunioni periodiche e costituendo, se del caso, appositi gruppi di lavoro, anche allo scopo di assicurare l'omogeneità del sistema.

Dovranno, in particolare, fornire dati e riscontri:

- gli uffici della Direzione per quanto riguarda gli esiti del controllo di gestione, della valutazione del personale dirigente, del controllo strategico, del controllo sulla qualità dei servizi erogati;
- gli uffici dell'Unità Amministrativo/Contabile, per ciò che concerne gli esiti del controllo di regolarità contabile, del controllo sugli equilibri finanziari.

Quanto così ottenuto sarà oggetto di analisi incrociata e di elaborazione, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e delle diverse strutture di controllo via via coinvolte, ai fini della verifica dell'efficacia e della concreta attuazione delle misure di prevenzione del rischio.

Il raggiungimento delle finalità connesse alle misure ed alle azioni in materia di trasparenza ed anticorruzione sarà oggetto di analisi in sede di valutazione del Direttore, sia con riferimento al grado di realizzazione degli obiettivi che in relazione alle competenze organizzative degli stessi, connesse, tra l'altro, al rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Dell'esito della valutazione e del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra si darà conto nella relazione delle performance dove, con riferimento all'anno precedente, saranno verificati i risultati organizzativi e individuali realizzati rispetto ai singoli obiettivi prefissati ed alle risorse impiegate, con rilevazione dei possibili scostamenti.

Il RPCT valuterà i risultati emersi nella predetta relazione, analizzando, in particolare, gli eventuali scostamenti e proponendo, ove possibile, misure correttive, anche in collaborazione con i Responsabili degli Uffici chiamati a svolgere le seguenti attività:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

7. Trasparenza

In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare.

E' il RPCT il responsabile della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia di quelli c.d. "ulteriori" di volta in volta individuati da Fondazione Teatro Metastasio in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali (art. 1, co. 9, lett. f) l. 190/2012 e art. 7-bis, co. 3, d.lgs. 33/2013).

Sono coinvolti nell'attuazione delle misure di trasparenza previste dalle norme o introdotte da Fondazione, tutti i Responsabili delle Unità Organizzative interne, ognuno per le materie di propria competenza (vedi organigramma e *job description* di tempo in tempo in vigore). IN particolare, a loro spetta la "elaborazione" dell'atto da pubblicare.

I tempi per la trasmissione a RPCT sono quelli dettati dalla legge o dal contenuto.

Per la materiale pubblicazione on line RPCT si avvale del Responsabile Gestione Sistemi Informativi e dei consulenti/appaltatori in materia di sito internet.

Il sistema di monitoraggio sull'attuazione della trasparenza prevede controlli semestrali, svolti di concerto con l'OdV 231.

La trattazione delle richieste di accesso (come stabilito dalla delibera ANAC n. 1309/2016) è rimessa al soggetto deputato alla lettura del primo messaggio e poi al Direttore.

7.1. Contenuto degli obblighi di pubblicazione

Il D.Lgs. 175/2016 «*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*» oltre a prevedere all'art. 24, in via generale, che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del d.lgs. 33/2013, introduce all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, estende l'applicazione di specifiche sanzioni contenute nel d.lgs. 33/2013.

I nuovi obblighi introdotti riguardano: i) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico stabiliscono i criteri e le modalità per il reclutamento del personale; ii) i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per le società in loro controllo, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale; iii) i provvedimenti in cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissati dalle pubbliche amministrazioni.

Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, introdotto nel corpo del d.lgs. 33/2013 l'art. 15-bis «*Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate*» con la previsione che le società controllate nonché quelle in regime di amministrazione straordinaria sono tenute a pubblicare, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione: 1) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata; 2) il curriculum vitae; 3) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali; 4) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

La pubblicazione di dette informazioni, relativamente ad incarichi per i quali è previsto un compenso, è condizione di efficacia per il pagamento stesso. In caso di omessa o parziale pubblicazione, nei confronti del soggetto responsabile della pubblicazione e del soggetto che ha effettuato il pagamento è irrogata una sanzione pari alla somma corrisposta.

Si prevede la pubblicazione per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati (art. 14, co. 1-bis) dei dati di cui al co. 1, lettere da a) ad f), ossia per il consiglio di amministrazione. Solo qualora tali incarichi o cariche siano svolti a titolo gratuito, le misure di trasparenza in argomento non sono applicabili. Nell'ipotesi di gratuità si evidenzia l'esigenza di pubblicare sul sito gli statuti o le deliberazioni con carattere

generale che dispongono in merito.

Con riguardo ai dirigenti, tenuti ad osservare le misure di trasparenza previste all'art. 14 a seguito delle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016, una valutazione della compatibilità non può prescindere dalla considerazione dei diversi poteri ad essi conferiti.

I direttori generali, espressamente richiamati anche nell'art. 12 della l. 441/1982 cui l'art. 14 rinvia, sono dotati di poteri decisionali e di adozione di atti di gestione, diversamente dalla dirigenza ordinaria che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e gestione, affidati invece agli organi di indirizzo o alla direzione generale. Da ciò deriva un diverso regime di trasparenza per i direttori generali rispetto ai dirigenti "ordinari". Ai primi risultano pienamente applicabili gli obblighi di trasparenza indicati all'art. 14, co. 1, lett. da a) ad f), mentre ai dirigenti sono applicabili le sole misure indicate al co. 1, lett. da a) ad e), risultando esclusa per questi ultimi la pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali di cui alla lett. f).

Per i compensi dei dirigenti, per gli incarichi dirigenziali le società e gli enti pubblicano per ciascun soggetto titolare di incarico il relativo compenso, comunque denominato, salvo che non provvedano a distinguere chiaramente, nella propria struttura, le unità organizzative che svolgono attività di pubblico interesse da quelle che svolgono attività commerciali in regime concorrenziale. In quest'ultimo caso, ferma restando la pubblicazione dei compensi individualmente corrisposti ai dirigenti delle strutture deputate allo svolgimento di attività di pubblico interesse, la pubblicazione dei compensi relativi ai dirigenti delle strutture che svolgono attività commerciali potrà avvenire in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti.

7.2 Sito web – sezione "Amministrazione trasparente"

Fondazione Teatro Metastasio mantiene sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente", in cui pubblica i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. n. 33 del 2013.

7.3 Misure attuazione

- Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.
Il Responsabile della Prevenzione, nell'esercizio delle attività di competenza ed al fine di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi aventi ad oggetto i dati in materia di

trasparenza, provvederà ad indire periodiche riunioni con i Responsabili Uffici interessati, istituendo, se del caso, gruppi di lavoro e tavoli tecnici.

Avvierà, inoltre, ogni iniziativa utile a favorire la corretta e veloce acquisizione dei dati, anche attraverso l'implementazione degli applicativi informatici in uso e la creazione di nuove banche dati.

- Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza vigila sulla corretta attuazione, da parte delle strutture della Fondazione Teatro Metastasio, degli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, pubblicità, accessibilità dei dati.

- Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

Ai fini della rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente" si provvederà alla creazione di un apposito sistema di misurazione che consenta di monitorare gli accessi e i dati/documenti visitati. Si procederà, inoltre, alla somministrazione di questionari on line per valutare il grado di soddisfacimento degli utenti/visitatori rispetto al servizio reso dalla Fondazione Teatro Metastasio

- Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n 33/2013.

La relativa richiesta va presentata al Responsabile della Trasparenza, di cui vengono forniti i recapiti.

Nel triennio di riferimento del Programma saranno realizzate, oltre alla pubblicazione del presente documento, le seguenti attività:

- Analisi dei dati pubblicati e completamento delle informazioni mancanti
- Stato di attuazione del Programma, aggiornamento dello stesso ed indicazione della
- relativa periodicità
- Realizzazione delle Giornate della Trasparenza
- Verifica ed organizzazione dei contenuti del sito istituzionale
- Allestimento di pagine web dedicate a questionari di valutazione e suggerimenti da parte dell'utenza interna e, soprattutto, esterna
- Verifica delle modalità di utilizzo della posta elettronica certificata.

Sarà compito del Responsabile della Trasparenza, aggiornare il presente Piano con il supporto del Responsabile Prevenzione ed anche dell'OdV.

8. L'accesso generalizzato

In base all'art. 2, co. 1, del D.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano *«la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'articolo 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti»*. Pertanto, Fondazione, come ente privato in controllo pubblico attua la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del D.lgs. n. 33 del 2013, si applicano le Linee guida in materia (delibera ANAC n. 1309/2016), valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla società qualora svolga attività di pubblico interesse. Tra gli interessi privati, particolare attenzione dovrà essere posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli "interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali".